

## COMUNICATO STAMPA

Ravenna, 12 giugno 2009

Dopo aver respinto, il 25 maggio scorso, l'istanza cautelare proposta in via di urgenza, il TAR dell'Emilia-Romagna ha respinto oggi una ulteriore istanza cautelare di sospensione del provvedimento di VIA deliberato dalla Regione Emilia-Romagna nei confronti del Progetto di riqualificazione della Piallassa del Piombone elaborato dall'Autorità Portuale di Ravenna.

Avverso il ricorso presentato, l'Autorità Portuale si era nei giorni scorsi costituita in giudizio insieme a Comune di Ravenna, Regione Emilia Romagna, Ministero delle Infrastrutture, Ministero dell'Ambiente ed altre Amministrazioni interessate, evidenziando con una pluralità di argomentazioni l'assoluta infondatezza di quanto affermato dai ricorrenti.

Ai Giudici era stato evidenziato come fossero del tutto fuorvianti le pretese dei ricorrenti, che andavano a descrivere situazioni di fatto inesistenti, e come questi agissero al solo scopo di continuare a mantenere in essere la situazione di illegalità conseguita con la realizzazione in area appartenente al Pubblico Demanio di numerosi manufatti abusivi e, quindi, la loro sola finalità, fosse quella di tutelare un proprio interesse privato.

Non si era mancato inoltre di documentare ai Giudici come i manufatti abusivi in oggetto fossero, oltre che realizzati illegalmente, anche in stato di estremo deterioramento strutturale ed in pessime condizioni igienico-sanitarie, rappresentando dunque un rischio sia per le persone che per l'ambiente.

Pertanto risultava palese dal punto di vista giuridico sia il difetto di legittimazione ad agire dei ricorrenti - in quanto non può essere condizione legittimante l'essere utilizzatori di manufatti abusivi e cioè l'essere titolari di interessi illegittimi - sia, sotto un profilo di merito, l'assoluta infondatezza delle tesi dei ricorrenti in ordine al paventato disastro ambientale che si sarebbe verificato in caso di realizzazione dell'intervento di riqualificazione ambientale approvato dalla regione in sede di VIA.

L'intervento che si prevede di realizzare nella Piallassa del Piombone è destinato a produrre effetti ambientali positivi sotto il profilo del ripopolamento sia della flora che della fauna marina, così come è già accaduto nella Piallassa Baiona.

Non a caso tutte le amministrazioni e gli enti che hanno titolo per la tutela della Piallassa (Soprintendenza, Provincia, Comune, Parco del Delta) si sono, in sede di procedura di VIA e di Conferenza di servizi, espressi favorevolmente al progetto. I benefici ad esso conseguenti sono del tutto evidenti per chi ha come compito la tutela di interessi collettivi: giova ricordare che nel progetto - che prevede interventi per complessivi 32 milioni di euro e per l'assegnazione dei quali si sta predisponendo il bando di gara - rientrano, tra le altre cose, il risanamento idraulico, la realizzazione di un argine naturale di separazione dalla zona portuale con rimboschimento nell'area della Piallassa, interventi destinati a produrre un miglioramento dello stato di luoghi da lungo tempo soggetti a degrado.

Nell'ordinanza i Giudici hanno quindi accolto le tesi dell'Autorità Portuale dando espressamente atto del fatto che non si ravvisano nel ricorso profili che possono condurre ad un suo accoglimento.

Autorità Portuale di Ravenna

[www.port.ravenna.it](http://www.port.ravenna.it)

Tel 0544/608811

Cell. 320/4397852